



PROVINCIA DI SONDRIO

PARERE N. 17

DEL 15/11/2023

Settore Agricoltura, Ambiente, Caccia e Pesca

<i>Oggetto</i>	Valutazione di incidenza ai sensi dell'articolo 5 del D.P.R. 8 settembre 1997, n. 357 e s.m.i.
<i>Intervento</i>	VARIANTE GENERALE DEL PGT DEL COMUNE DI PRATA CAMPORACCIO
<i>Comune</i>	Prata Camporaccio
<i>Proponente</i>	Comune di Prata Camporaccio
<i>Sito N2000</i>	ZSC IT2040041 Piano di Chiavenna

IL DIRIGENTE

VISTA la Direttiva 92/43/CEE del Consiglio del 21/05/1992 relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche;

VISTA la Direttiva 147/2009/CE del Consiglio del 30/11/2009 relativa alla conservazione degli uccelli selvatici;

VISTO il D.P.R. 08/09/1997 n. 357 "Regolamento recante attuazione della Direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, e della flora e della fauna selvatiche" e s.m.i.;

VISTA la L. 11/02/1992 n. 157 "Norme per la protezione della fauna selvatica omeoterma e per il prelievo venatorio" e s.m.i.;

VISTA la L.R. 30/11/1983 n. 86 "Piano generale delle aree regionali protette. Norme per l'istituzione e la gestione delle riserve, parchi e dei monumenti naturali nonché delle aree di particolare rilevanza naturale e ambientale" e s.m.i. e in particolare l'art. 25 bis che detta disposizioni per la definizione, la regolamentazione e la gestione della Rete Natura 2000;

VISTA la D.G.R. 30/12/2009 n. VIII/10962 "Rete Ecologica Regionale: approvazione degli elaborati finali, comprensivi del Settore Alpi e Prealpi";

VISTA la D.G.R. 5/12/2013 n. X/1029 "Adozione delle misure di conservazione relative ai siti di interesse comunitario e delle misure sito-specifiche per 46 siti di importanza comunitaria (SIC), ai sensi del D.P.R. 357/97 e s.m.i. e del D.M. 184/2007 e s.m.i.";

VISTO il D.M. 30/04/2014 "Designazione di talune Zone Speciali di Conservazione della regione biogeografica alpina e della regione biogeografica continentale, insistenti nel territorio della Regione Lombardia.";

VISTA la D.G.R. 29/03/2021 n. XI/4488 "Armonizzazione e semplificazione dei procedimenti relativi all'applicazione della valutazione di incidenza per il recepimento delle linee guida nazionali oggetto dell'intesa sancita il 28 novembre 2019 tra il governo, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano";

VISTA la D.G.R. 16/11/2021 n. XI/5523 "Aggiornamento delle disposizioni di cui alla D.G.R. 29 marzo 2021 n. XI/4488 - Armonizzazione e semplificazione dei procedimenti relativi all'applicazione della valutazione di incidenza per il recepimento delle linee guida nazionali oggetto dell'intesa sancita il 28 novembre 2019 tra il governo, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano";

VISTO l'avviso di indizione della II conferenza di VAS relativa alla VARIANTE GENERALE DEL PGT DEL COMUNE DI PRATA CAMPORTACCIO, acquisito al protocollo provinciale il 04/10/2023 al n. 35225;

VISTA la documentazione di variante redatta dallo Studio associato Maspes;

VISTO lo Studio di incidenza redatto dalla dr.ssa Federica Gironi;

PRESO ATTO dell'avvenuta attivazione della procedura di Valutazione appropriata sul portale regionale SiVic (ID VIC.0041.2023);

VISTA la relazione istruttoria di Valutazione appropriata redatta dal Servizio Produzioni vegetali, Infrastrutture e Foreste della Provincia conclusasi positivamente con prescrizioni e che condivide le conclusioni dello Studio di incidenza (prot. n 40374 del 15/11/2022);

VISTO il parere espresso dalla Comunità Montana della Valchiavenna, ente gestore del sito Natura 2000 ZSC IT2040041 Piano di Chiavenna pervenuto in data 15/11/2022 e registrato al prot. n 40332;

CONSIDERATO che la variante costituisce revisione generale dello strumento vigente, ovvero nuovo PGT, ed è motivata dalla necessità di adeguare il PGT alla normativa vigente su consumo di suolo/rigenerazione urbana e le NTA alle normative sovraordinate intervenute nel periodo di vigenza del PGT, nonché di provvedere alla valutazione delle istanze pervenute;

ESAMINATO il Documento di Piano che si è posto 11 macro obiettivi raccolti in 4 progetti strategici:

1. Valorizzazione e salvaguardia dell'ambiente, del paesaggio, delle identità locali e delle risorse ecologico – ambientali presenti sul territorio;
2. Sviluppo della mobilità dolce e sostenibile
3. Progetti strategici di livello sovralocale
4. Riorganizzazione degli ambiti edificati e integrazioni normative

che vengono perseguiti attraverso 6 azioni:

1. Attuare la rigenerazione identitaria
2. La ricomposizione del tessuto urbano
3. Il sistema delle infrastrutture e dei servizi
4. Paesaggio e ambiente come risorsa
5. Nuove polarità
6. Politiche per la riduzione del consumo di suolo;

ESAMINATI in particolare gli Ambiti di Trasformazione i cui effetti sul consumo di suolo sono qui di seguito brevemente descritti:

Variante 1 - AT1 - Tanno Ex Filatura Valmide

La variante riconduce un AT che insiste su suolo occupato a ambito produttivo del tessuto urbano consolidato individuandolo come Piano Attuativo in esecuzione.

Variante 2 - AT2 – Vignacce

La variante riduce un ambito di trasformazione a destinazione residenziale restituendo 2.993 mq di suolo a verde (Aree verdi private).

Variante 3 - AT3 - San Cassiano

La variante riduce un ambito di trasformazione a destinazione residenziale restituendo 2.184 mq di suolo a verde (Aree verdi private).

Variante 4 - AT4 - San Cassiano Campus

La variante riduce un ambito di trasformazione a destinazione residenziale restituendo 3.894 mq di suolo a uso agricolo (Ambito agricolo di fondovalle).

Variante 5 – AT5 - Campo Fiera

La variante stralcia l'ambito di trasformazione in quanto riguarda un'area pubblica destinata a servizi e inserendola nel PdS e ampliando le aree verdi fruibili.

Variante 6 - AT 6 - Poretina Nord

La variante riguarda un ambito produttivo già attuato che viene stralciato.

Variante 7 - AT 7 – Predarossa

La variante riduce un ambito di trasformazione a destinazione residenziale restituendo 2.790,28 mq di suolo a uso agricolo (Ambito agricolo di fondovalle).

Variante 8 - AT 8 – Terme

La variante individua un nuovo AT di circa 8 ha con la previsione di uno stabilimento termale, in cui le trasformazioni significative e l'edificazione si concentra su circa 3 ha con indice edificatorio di 0,17 mq/mq, equivalente ad una superficie di utilizzo del suolo pari a 4.285 mq;

CONSIDERATO che il DdP riduce la superficie di 4 ambiti di trasformazione, ne ridefinisce 2 attribuendoli a TUC o ad aree a servizi, ne stralcia 1 già attuato e ne introduce uno nuovo. Per tutti, tranne che per il nuovo AT, le interferenze con la Rete N2000 rimangono invariate o si riducono. Solo il nuovo AT8 genera le interferenze con la Rete Natura 2000 qui di seguito descritte:

Il nuovo AT è in gran parte interno alla ZSC IT2040041 "Piano di Chiavenna". Le interferenze con la Rete N2000 sono di diverso tipo. La prima riguarda l'occupazione di suolo libero che benché non interessi habitat di interesse comunitario va comunque ad incidere su habitat naturali e seminaturali inclusi in un'area prioritaria per la biodiversità (42 Pian di Spagna, Lago di Mezzola e Piano di Chiavenna) e di conseguenza nel I livello della RER. L'AT si colloca inoltre in un corridoio ecologico individuato dal PTCP e pertanto l'AT comporta riduzione della connettività ecologica. Parte della superficie dell'AT si sovrappone inoltre a boschi classificati dal PIF della Valchiavenna come "non trasformabili", ovvero in cui sono autorizzabili esclusivamente le trasformazioni speciali di cui all'art. 24 del Regolamento del PIF stesso, tra le cui fattispecie non rientrano gli interventi in previsione;

ESAMINATE altresì le varianti al Piano dei Servizi e al Piano delle Regole per quanto messo a disposizione e in particolare quelle interne alla ZSC IT2040041 "Piano di Chiavenna", qui di seguito brevemente descritte:

Variante 120 - Individuazione Permesso di Costruire Convenzionato

La variante riguarda un'area soggetta a fenomeni di degrado, sede da lungo tempo di un'attività che difficilmente potrà essere delocalizzata, per la quale si provvede a corredare la normativa del Piano dei Servizi con una scheda che, a fronte della stabilizzazione dell'attuale destinazione d'uso, preveda opportune opere di mitigazione e compensazione, senza incrementi della capacità edificatoria. La variante è interna alla ZSC IT2040041 "Piano di Chiavenna" e all'area prioritaria per la biodiversità 42 "Pian di Spagna, Lago di Mezzola e Piano di Chiavenna" e di conseguenza si trova nel I livello della RER; interferisce inoltre con un corridoio ecologico del PTCP, oltre ad essere interessata da un'area di naturalità fluviale del PTCP.

Variante 121 - Rettifica edificio di proprietà comunale Strada per Berzo

La variante è un adeguamento delle cartografie di piano allo stato dei luoghi.

Variante 142 - Previsione di un nuovo parcheggio a Berzo

La variante introduce un nuovo parcheggio in località Berzo, a servizio dei residenti e per favorire il recupero del nucleo abitato. La variante, seppur interna alla ZSC IT2040041 "Piano di Chiavenna", non insiste su habitat di interesse comunitario e se l'opera prevista verrà realizzata mantenendo permeabilità del suolo non dovrebbe generare particolari interferenze con la rete N2000;

VISTA la tavola S03 Rete Ecologica che sarà oggetto di specifica valutazione insieme alla relativa normativa in fase di verifica di compatibilità della Variante al PGT con il PTCP ai sensi dell'art. 3ter della LR 86/1983;

VALUTATO che la variante 8 - AT 8 e la variante 120 potrebbero generare incidenze sulla ZSC IT2040041 "Piano di Chiavenna" e sulla rete ecologica, si ritiene di introdurre delle prescrizioni per limitarne gli effetti, in particolare:

- variante 8 - AT 8: la somma delle interferenze richiederebbe di valutare una possibile alternativa alla localizzazione dell'AT. Se ciò non fosse possibile si dovrà procedere alla sua

riperimetrazione all'esterno delle aree a bosco non trasformabile del PIF, anche delle aree da destinare a parco. Il progetto dovrà comunque essere sottoposto a Valutazione di incidenza, sviluppando contemporaneamente progetto e studio di incidenza, è dovrà prestare particolare attenzione alla mitigazioni degli effetti negativi della struttura (recinzioni, impermeabilizzazione dei suoli, illuminazione, rumori, superfici riflettenti) sul sito e sulla connettività ecologica, tenendo conto anche di quanto indicato nello studio di incidenza della variante al PGT riguardo al rafforzamento e alla riqualificazione delle cenosi boschive con eradicazione delle specie esotiche secondo un apposito piano, al mantenimento dei prati da sfalcio del comparto agricolo, nonché alla creazione di siepi complesse multifunzionali. Sarebbe auspicabile che il progetto utilizzasse quando possibile Nature-based solutions ad es. per l'invarianza idraulica.

- **Variante 120:** visto il contesto in cui è localizzata la variante sarebbe più opportuno riportare l'area a una destinazione agricola in modo da prevedere un ritorno a tale uso a fine attività. Per la mitigazione si concorda con lo studio di incidenza sulla previsione di fasce di siepi plurispecifiche, autoctone, multifunzionali, con alberi e arbusti di diversa altezza;

VISTI gli obiettivi e le misure di conservazione dei siti Natura 2000 ZSC IT2040041 Piano di Chiavenna

RILEVATO che la Variante del PGT non interessa direttamente habitat di interesse comunitario, mentre può interessare specie di cui all'art. 4 e inserite nell'Allegato 1 della Direttiva 2009/147/CE e relativi habitat di specie, nonché le connessioni della rete ecologica;

VERIFICATO che dai dati a disposizione della Provincia le previsioni della Variante del PGT non avranno effetti significativi su specie e habitat e habitat di specie d'interesse comunitario se verranno rispettate le prescrizioni individuate dalla Comunità Montana della Valchiavenna e dalla Provincia stessa;

RIPORTATE le conclusioni e motivazioni (parere motivato) dell'istruttoria di Valutazione appropriata: *"Considerato l'impianto generale del nuovo PGT, gli obiettivi strategici e le azioni individuati dal Documento di Piano, si ritiene che la procedura di Valutazione di incidenza possa concludersi con il rilascio di parere positivo di valutazione di incidenza, in quanto, sulla base delle informazioni acquisite, è possibile concludere la VARIANTE GENERALE DEL PGT DEL COMUNE DI PRATA CAMPORACCIO non determinerà incidenze significative sui siti Natura 2000 ZSC IT2040041 Piano di Chiavenna non pregiudicando il mantenimento dell'integrità dello stesso, con particolare riferimento agli specifici obiettivi di conservazione di habitat e specie a condizione che vengano recepite le prescrizioni individuate (sopra esposte e riportate nel dispositivo), nonché quelle contenute nel parere della Comunità Montana della Valchiavenna;*

ESPRIME

ai sensi dell'art. 5 del D.P.R. 357/1997 e s.m.i. **parere di Valutazione di incidenza positivo**, in quanto, sulla base delle informazioni acquisite, è possibile concludere che la "VARIANTE GENERALE DEL PGT DEL COMUNE DI PRATA CAMPORACCIO" non determinerà incidenze significative sul sito Natura 2000: ZSC IT2040041 Piano di Chiavenna non pregiudicando il mantenimento dell'integrità dello stesso con particolare riferimento agli specifici obiettivi di conservazione di habitat e specie se verrà recepito quanto di seguito disposto;

e DISPONE

- 1) il rispetto delle seguenti prescrizioni contenute nell'allegato parere della Comunità Montana della Valchiavenna;
 - in merito alla Variante 8 - AT8 – Terme, si rinvia ad una fase successiva in cui saranno presenti i dettagli progettuali e uno specifico studio di incidenza la definizione delle eventuali mitigazioni che dovranno essere attuate; in virtù della presenza del corridoio naturale, si

auspica di proporre il miglior compromesso e soluzione sitospecifica nella progettazione della zona a parco che sia funzionale alle finalità dello stabilimento termale ma che assicuri una fascia "tampone" che funga da filtro tra lo stabilimento, il torrente Trebecca e la zona agricola;

- i rimboschimenti ipotizzati nella Variante 8 - AT8 – Terme dovranno essere funzionali per la ricostituzione di habitat forestali lungo lo sbocco della Valle Trebecca mediante l'utilizzo di specie arboree autoctone, estendendoli anche a nord-est dell'ambito andando a formare delle fasce boscate naturaliformi;
- gli ambiti di trasformazione inerenti alla Variante 8 - AT8 – Terme dovranno adeguarsi ai contenuti della pianificazione sovraordinata esistente, con particolare riferimento al Piano di Indirizzo Forestale (PIF) della Valchiavenna, in quanto interessano boschi classificati come non trasformabili ed in cui sono possibili esclusivamente le trasformazioni speciali di cui all'art. 24 del Regolamento del PIF stesso.
- la realizzazione di recinzioni dovrà avvenire con modalità tali da assicurare il passaggio della fauna selvatica: come definito nel Piano di Gestione della ZSC Piano di Chiavennasi ritengono idonee a tale scopo le recinzioni costituite da una staccionata di altezza 1,40 m, con passoni in legname, con massimo quattro ordini di filo metallico;

2) il rispetto delle seguenti prescrizioni:

- variante 8 - AT 8: la somma delle interferenze richiederebbe di valutare una possibile alternativa alla localizzazione dell'AT. Se ciò non fosse possibile si dovrà procedere alla sua ripermimetrazione all'esterno delle aree a bosco non trasformabile del PIF, anche delle aree da destinare a parco. Il progetto dovrà comunque essere sottoposto a Valutazione di incidenza, sviluppando contemporaneamente progetto e studio di incidenza, è dovrà prestare particolare attenzione alla mitigazioni degli effetti negativi della struttura (recinzioni, impermeabilizzazione dei suoli, illuminazione, rumori, superfici riflettenti) sul sito e sulla connettività ecologica, tenendo conto anche di quanto indicato nello studio di incidenza della variante al PGT riguardo al rafforzamento e alla riqualificazione delle cenosi boschive con eradicazione delle specie esotiche secondo un apposito piano, al mantenimento dei prati da sfalcio del comparto agricolo, nonché alla creazione di siepi complesse multifunzionali. Sarebbe auspicabile che il progetto utilizzasse quando possibile Nature-based solutions ad es. per l'invarianza idraulica.
- Variante 120: visto il contesto in cui è localizzata la variante sarebbe più opportuno riportare l'area a una destinazione agricola in modo da prevedere un ritorno a tale uso a fine attività. Per la mitigazione si concorda con lo studio di incidenza sulla previsione di fasce di siepi plurispecifiche, autoctone, multifunzionali, con alberi e arbusti di diversa altezza;

3) la trasmissione del presente parere al Comune di Prata Camportaccio (autorità procedente) nonché la pubblicazione on-line come disposto dall'art. 25-bis, comma 8 ter, della Legge Regionale 86/1983 e s.m.i.

Si ricorda che la presente valutazione di incidenza verrà verificata ed eventualmente aggiornata in sede di parere motivato finale VAS ai sensi dell'art. 25 bis della LR 86/1983.

IL DIRIGENTE REGGENTE

Pieramos Cinquini

Il presente documento è sottoscritto con firma digitale
ai sensi dell'art. 24 del d.lgs. 82/2005



COMUNITÀ MONTANA DELLA VALCHIAVENNA

Via Suor Maria Laura Mainetti, 8/10 - 23022 CHIAVENNA (SO) telef. 0343 33795 fax. 0343 34334

Codice Fiscale 81001550144 P.Iva 00576020143

e-mail urbanistica@cmvalchiavenna.it

Chiavenna, 15-11-2023

Spett.le
Provincia di Sondrio
Settore agricoltura, ambiente, caccia e pesca
Servizio produzioni vegetali, infrastrutture e foreste

e p.c. Comune di Prata Camportaccio

OGGETTO: VARIANTE GENERALE DEL PIANO DI GOVERNO DEL TERRITORIO DEL COMUNE DI PRATA CAMPORTACCIO – VALUTAZIONE DI INCIDENZA. ESPRESSIONE PARERE.

In riferimento all'oggetto, visto la richiesta della Provincia di Sondrio, prot. n. 8842 del 23-10-2023, e considerato che il Comune di Prata Camportaccio in data 22-10-2021 con la DGC n. 96 ha dato avvio al procedimento di revisione del PGT, premesso che:

- la suddetta variante si è resa necessaria al fine di:
 1. *Rivedere la coerenza tra PGT vigente e la normativa sulla riduzione del consumo di suolo;*
 2. *Integrare alle Nta del PGT le innovazioni normative sovraordinate di medio tempore intervenute nel periodo di vigenza del PGT;*
 3. *Provvedere alla istruttoria e alla valutazione delle istanze pervenute a seguito dell'avviso di pubblicazione della presente revisione;*
 4. *Adeguare il PGT alle subentrate LR 31/2014 (limitazione del consumo di suolo) e LR 18/2019 (rigenerazione urbana).*
- che il territorio comunale di Prata Camportaccio è in parte compreso nella ZSC IT2040041 Piano di Chiavenna il cui ente gestore è la Comunità Montana Valchiavenna;
- che la Comunità Montana della Valchiavenna è dotata di PIF (Piano di Indirizzo Forestale), approvato con Delibera del Consiglio Provinciale n. 18 del 12/08/2020;
- che le modifiche introdotte nel Documento di Piano interessano n. 8 aree:
 1. Variante 1 - AT1 - Tanno Ex Filatura Valmide
 2. Variante 2 - AT2 - Vignacce
 3. Variante 3 - AT3 - San Cassiano
 4. Variante 4 - AT4 - San Cassiano Campus
 5. Variante 5 - AT5 - Campo Fiera
 6. Variante 6 - AT6 - Poretina Nord
 7. Variante 7 - AT7 - Predarossa
 8. Variante 8 - AT8 - Terme
- che dall'analisi dello studio di incidenza redatto a corredo dell'istanza, si evince che l'unico ambito di trasformazione direttamente connesso e localizzato all'interno dell'area Natura 2000 è la Variante 8 – AT8 – Terme mentre i restanti hanno una

distanza media di 450 metri dal confine dell'Area Natura 2000. Di seguito si riporta un'analisi di quanto proposto nella variante del PGT:

1. Variante 1 - AT1 - Tanno Ex Filatura Valmide: si limita a riconoscerlo come ambito produttivo del Tessuto Urbano Consolidato (TUC) e ad individuarlo come Piano Attuativo in esecuzione. Irrilevante ai fini della conservazione di habitat e specie di Rete Natura 2000 perché area già urbanizzata a questi fini.
2. Variante 2 - AT2 - Vignacce: si tratta dell'unico ambito di trasformazione a destinazione residenziale ancora da attuare nell'abitato di Prata, situato esternamente alla Rete Natura 2000 e prevede uno stralcio e la conseguente riconduzione ad area agricola. A livello di zonazione urbanistica si passa da destinazione Residenziale a Aree verdi private con funzione di filtro ambientale - art. 41 PDR. Tale area contribuisce al supporto della rete ecologica comunale. La variante è quindi migliorativa: riduzione di consumo di suolo per riconversione ad agricolo.
3. Variante 3 - AT3 - San Cassiano: l'ambito residenziale è situato esternamente alla Rete Natura 2000. Parte dell'ambito viene stralciato e ricondotto ad area agricola, da destinazione Residenziale ad Aree verdi. La variante è quindi migliorativa: riduzione di consumo di suolo per riconversione ad agricolo.
4. Variante 4 - AT4 - San Cassiano Campus: l'ambito Residenziale è situato esternamente alla Rete Natura 2000. Parte dell'ambito viene stralciato e ricondotto ad area agricola, da destinazione Residenziale a Ambito agricolo di fondovalle - art. 36 PDR. La variante è quindi migliorativa: riduzione di consumo di suolo per riconversione ad agricolo.
5. Variante 5 - AT5 - Campo Fiera: ambito di trasformazione situato esternamente alla Rete Natura 2000 e destinato esclusivamente a servizi pubblici nell'area un tempo occupata da foro boario. L'ambito viene stralciato e la gestione viene mantenuta mediante interventi regolamentati dal piano dei Servizi, ampliando le aree verdi fruibili.
6. Variante 6 - AT 6 - Poretina Nord: ambito situato esternamente alla Rete Natura 2000. Ambito produttivo già attuato, l'ambito viene stralciato.
7. Variante 7 - AT 7 - Predarossa: l'ambito Residenziale è situato esternamente alla Rete Natura 2000. Parte dell'ambito viene stralciato e ricondotto ad area agricola, da destinazione Residenziale a Ambito agricolo di fondovalle - art. 36 PDR. La variante risulta quindi migliorativa rispetto alla situazione attuale, dato che contribuisce al rafforzamento della componente ambientale alla base del versante, il che fornisce supporto alla rete ecologica e alla ZSC posta a monte.
8. Variante 8 - AT 8 - Terme: l'area in oggetto, per la quale è prevista la realizzazione di uno stabilimento termale, è per la maggior parte compresa all'interno della ZSC ed è disposta lungo il declivio che porta fino alle pendici all'imbocco per la Valle Trebecca, interessata da un corridoio ecologico di rilevanza sovracomunale. Allo stato attuale non sono noti i dettagli progettuali relativi alle strutture connesse all'attività, ma si ritiene che con una progettazione votata a salvaguardare gli aspetti naturalistici sia possibile coniugare le esigenze ambientali con quelle fruibili. La eventuale realizzazione del centro termale interesserebbe una superficie pari a circa 3 ettari; l'area destinata a Parco interesserebbe una superficie pari a circa 5 ettari. Non è presente alcun habitat di Rete Natura 2000.

Nel complesso, dalla valutazione della variante in esame non si rilevano particolari incidenze sulla Rete Natura 2000, ma si rimanda ad un adeguato studio di incidenza in fase progettuale ogni approfondimento di dettaglio, raccomandando di collaborare con i professionisti fin dalle prime fasi e provvedendo ad adottare quanto già disposto nello studio di incidenza di supporto alla variante del PGT in oggetto.

- In merito alla Variante 8 - AT 8 – Terme l'amministrazione ha ritenuto di esplorare l'attuabilità del progetto ritenuto interessante in relazione alla costruzione di un nuovo polo di sviluppo per l'economia della vallata, in sinergia con altre forme di fruizione turistica. Resta inteso che il percorso nella definizione progettuale, in accordo pubblico-privato, è ancora lungo e che i temi oggetto di valutazione sono svariati. Durante le interlocuzioni con la proprietà sono stati indicati i primi temi che dovranno essere oggetto di attenzione:
 - Incidenza sulla rete Natura 2000: l'intervento deve concentrare l'edificazione mantenendo la gran parte della proprietà a parco, con puntuali garanzie che la previsione si inserisca nel sistema della Rete Natura 2000 come elemento corroborante e non come criticità (eventualmente prevedendo le necessarie opere di mitigazione e compensazione);
 - Soluzione delle interferenze viabilistiche con la SS36; i nuovi accessi non dovranno determinare aggravii o situazioni di pericolo all'infrastruttura ma, al contrario, dovranno prevedere opere tali da migliorare la viabilità esistente; ciò minimizzando gli impatti su suolo, ambiente e paesaggio;
 - Altro aspetto sul quale l'intervento è chiamato a incidere in positivo è la mobilità lenta, che dovrà arricchirsi di nuove connessioni sicure verso l'area della piana e verso il Campo Fiera;
 - Compatibilità degli interventi dal punto di vista geologico e idrogeologico;
 - Compatibilità con la normativa sulla riduzione del consumo di suolo, condizionata al riconoscimento dell'intervento come di portata sovracomunale;
Naturalmente per le fasi successive della progettazione si era espressa l'esigenza di disporre di un Business Plan puntuale e documentato.
 - che lo studio di incidenza riporta i seguenti impatti (capitolo 7) generati dalla Variante 8 - AT 8 – Terme sul Sito Natura 2000, caratterizzandoli sia per la fase di cantiere che per quella di esercizio.
 - I primi, ossia in fase di cantiere, considerati temporanei in:
 - Sottrazione temporanea di ambienti naturali in corrispondenza delle aree di cantiere;
 - Disturbo derivante dal rumore delle attività.
 - mentre i secondi, ossia in fase di messa in opera e di esercizio e quindi permanenti, in:
 - Sottrazione di ambienti naturali in corrispondenza dell'opera;
 - Disturbo derivante dall'illuminazione artificiale della struttura;
 - Disturbo derivante dalla frequentazione della struttura;
 - che lo studio di incidenza riporta al capitolo 8 le seguenti mitigazioni, il cui principio cardine è limitare l'occupazione/asportazione di suolo fertile al minimo indispensabile, mediante:
 - riutilizzo in loco del terreno
 - inerbimento con specie autoctone e/o ecologicamente compatibili
 - controllo delle invasive
- e in particolare, per quanto riguarda l'ambito Variante 8 - AT8 – Terme, sottolinea l'opportunità di:
- realizzare siepi complesse multifunzionali con elevato valore paesaggistico, naturalistico e funzionale applicando i seguenti principi generali:
 - eterogeneità di composizione: siepi con più specie erbacee, arbustive ed arboree autoctone sostengono un maggior numero di specie animali e garantiscono una maggiore resistenza alle malattie rispetto a siepi dominate da un numero ristretto di specie vegetali;
 - età e disetaneità: vale il principio che le siepi più antiche sostengono un maggior numero di specie vegetali e animali rispetto alle siepi di recente installazione; allo stesso tempo è utile mantenere una certa differenza d'età tra gli individui che le compongono;

- *struttura articolata: le siepi caratterizzate da formazioni intricate ed irregolari sostengono un maggior numero di specie rispetto alle siepi caratterizzate da forme regolari e ordinate;*
- *dimensioni rilevanti: le siepi più grandi presentano una maggior diversità di specie rispetto alle siepi più piccole; inoltre, maggiore altezza e spessore permettono la presenza di un ampio volume interno della siepe, protetto da fattori esterni di natura climatico-ambientale (freddo, neve, pesticidi) o ecologica, quale la sottrazione di nidi da parte di vari uccelli predatori;*

- che lo studio di incidenza affronta al capitolo 8 il tema del rimboschimento come mitigazione: tali operazioni sono proposte mediante la ricostituzione di habitat forestali lungo lo sbocco della Valle Trebecca mediante l'utilizzo di specie arboree autoctone; ma dovranno essere estese anche all'ambito a nord-est andando a formare delle fasce boscate naturaliformi;
- preso atto che nel Piano di Gestione della *ZSC Piano di Chiavenna* in merito alla tutela della fauna, della flora e degli habitat di interesse comunitario si indica come misura mitigativa la realizzazione di recinzioni con modalità tali da assicurare il passaggio della fauna selvatica, definendo idonee a tale scopo le recinzioni costituite da una staccionata di altezza 1,40 m, con passoni in legname, con massimo quattro ordini di filo metallico;
- preso atto che il PIF della Valchiavenna individua nelle aree interessate dalle varianti proposte anche boschi che vengono classificati come “non trasformabili”, ovvero in cui sono autorizzabili esclusivamente le trasformazioni speciali di cui all'art. 24 del Regolamento del PIF stesso, per cui gli ambiti di trasformazione devono adeguarsi ai contenuti della pianificazione sovraordinata esistente;
- che la revisione del PGT di Prata Camportaccio ha perseguito quali obiettivi primari:
 - una riduzione del consumo di suolo mediante una ridefinizione delle necessità di espansione e delle capacità insediative e produttive, come dettato dalla L.R. 31/2014;
 - la valorizzazione e tutela delle caratteristiche territoriali e paesaggistiche;
 - la valorizzazione delle aree agricole comunali con particolare riguardo alla parte pianeggiante;
 - la valorizzazione delle potenzialità produttive-turistiche e paesaggistiche del territorio

si esprime parere favorevole all'espressione di Valutazione di Incidenza positiva alla variante del Piano di Governo del Territorio del Comune di Prata Camportaccio, a condizione che vengano rispettate le seguenti prescrizioni:

- in merito alla Variante 8 - AT8 – Terme, si rinvia ad una fase successiva in cui saranno presenti i dettagli progettuali e uno specifico studio di incidenza la definizione delle eventuali mitigazioni che dovranno essere attuate; in virtù della presenza del corridoio naturale, si auspica di proporre il miglior compromesso e soluzione sitospecifica nella progettazione della zona a parco che sia funzionale alle finalità dello stabilimento termale ma che assicuri una fascia “tampone” che funga da filtro tra lo stabilimento, il torrente Trebecca e la zona agricola;
- i rimboschimenti ipotizzati nella Variante 8 - AT8 – Terme dovranno essere funzionali per la ricostituzione di habitat forestali lungo lo sbocco della Valle Trebecca mediante l'utilizzo di specie arboree autoctone, estendendoli anche a nord-est dell'ambito andando a formare delle fasce boscate naturaliformi;
- gli ambiti di trasformazione inerenti alla Variante 8 - AT8 – Terme dovranno adeguarsi ai contenuti della pianificazione sovraordinata esistente, con particolare riferimento al Piano di Indirizzo Forestale (PIF) della Valchiavenna, in quanto interessano boschi classificati

come non trasformabili ed in cui sono possibili esclusivamente le trasformazioni speciali di cui all'art. 24 del Regolamento del PIF stesso.

- la realizzazione di recinzioni dovrà avvenire con modalità tali da assicurare il passaggio della fauna selvatica: come definito nel Piano di Gestione della ZSC *Piano di Chiavenna* si ritengono idonee a tale scopo le recinzioni costituite da una staccionata di altezza 1,40 m, con passoni in legname, con massimo quattro ordini di filo metallico.

Distinti saluti.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Pietro Melgara

(documento firmato digitalmente)